

# La colpa che merita

**M**io Dio, mi pento con tutto il cuore dei miei peccati, delle mie miserie, di cui pure mi glorio perché, con il tuo perdono, la mia colpa ha meritato la tua misericordia infinita e ha procurato tanta gioia nel cielo e pace nel mio cuore.

Mi glorierò delle mie infedeltà che provocano tanta festa nella tua casa e a me meritano il primo posto alla tavola imbandita del vitello più grasso.

Sono felice della colpa che mi ha fatto meritare di salire sulle tue spalle e mi ha convinto sempre più che tu hai bisogno della mia miseria per manifestare la tua misericordia.

Sono felice della mia caduta dalla quale ho imparato a conoscere il mio nulla, che mi fa capace di te che sei tutto.

Liberami da quella perfezione che mi distoglie dalla saporosa conoscenza della tua misericordia, e

fammi gloriare sempre delle mie infedeltà perché la tua potenza si esprima in me in tutta la sua magnificenza.

Liberami dal cristianesimo costruito sulla mia buona volontà immancabilmente delusa e destinata al fallimento; donami di vivere la tua volontà, l'unica che mi fa capace di vera santità.

Donami la riconoscenza di Pietro che piange per la gioiosa sorpresa del perdono ricevuto.

Insegnami la fiducia del buon ladrone, perché rialzandomi da ogni caduta mi senta dire: «Oggi stesso sei con me in paradiso!».

Donami la giusta santità di Teresa; santità che è miseria intrisa di quella misericordia che non ci stancheremo di cantare in eterno.

«Mi glorierò delle mie infermità, perché abiti in me la potenza di Cristo». «Quando sono debole è allora che sono forte». «Felice colpa che hai meritato un così grande redentore». «C'è più gioia in cielo per uno che si pente, che non per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza».

Non mi glorierò perché sono giusto, ma mi glorierò perché sono redento.

Non mi glorierò perché sono esente da peccati, ma mi glorierò perché i peccati mi sono stati rimessi.

Non mi gloriò perché sono stato d'aiuto, né perché Qualcuno mi è stato d'aiuto, ma perché Cristo è avvocato per me presso il Padre, perché il sangue di Cristo fu versato per me.

La mia colpa è divenuta per me il prezzo della redenzione, attraverso cui Cristo è venuto per me.

Per me Cristo ha assaporato la morte: è più proficua la colpa dell'innocenza. L'innocenza mi aveva reso arrogante, la colpa mi ha reso umile.

Non è perché il buon Dio, nella sua premurosa misericordia, ha preservato la mia anima dal peccato che mi innalzo a lui con fiducia e amore.

Seguite il primo slancio che vi porta fra le sue braccia.